

IL PAPA RE

Di Alberto Nerazzini

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

È agosto, Rimini, meeting di Comunione e Liberazione.

RAGAZZO UNO

Il presidente Formigoni è una persona molto importante anche per me.

RAGAZZO DUE

Io credo sia una persona che ha un'intelligenza fuori dal comune.

RAGAZZO UNO

Io so che è innocente.

RAGAZZA UNO

Il governatore ha fatto un grande lavoro e poi anche come persona.

RAGAZZO UNO

È come se non fosse successo niente per lui.

ROBERTO FORMIGONI – PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA

Qualcuno ha scritto, in queste settimane, "la sorte di Formigoni è appesa a un filo". È una buona immagine, ma l'orsignori non sanno che la materia di cui è fatto questo filo non dipende da loro. Questo filo può essere di nylon, fragilissimo, ma può essere anche di tungsteno, l'orsignori non sanno che quello che andrà a finire non lo decidono loro ma lo deciderà soltanto il Padreterno. È questo che mi rende libero. È questo che mi rende libero!

Il Papa mi guarda e mi dice: "io prego tutti i giorni per lei". Sono rimasto sconvolto. Ho soltanto potuto dirgli: "grazie Santità perché ne ho bisogno".

ALBERTO NERAZZINI

Si è difeso dalle accuse politiche, giornalistiche, soprattutto giudiziarie e ha detto "il Papa prega per me tutti i giorni". A me ha colpito molto questa frase.

ALBERTO MELLONI – DIRETTORE ISTITUTO PER LE SCIENZE RELIGIOSE

Anche a me. Mi ha colpito quella citazione del Papa perché, come dire, c'è una specie di buona creanza cristiana e cattolica che dice che non si cita il Papa a sproposito e normalmente si evita di dire che il Papa dà ragione. Ma la cosa che più mi ha colpito è quella che non abbia suscitato nessuna reazione.

ALBERTO NERAZZINI

Cioè di solito, se la Santa Sede si sente tirata per la giacca in quel modo...

ALBERTO MELLONI – DIRETTORE ISTITUTO PER LE SCIENZE RELIGIOSE

Fa a modo di fare presente... forse ha avuto modo di farlo presente dopo.

ALBERTO NERAZZINI

Non pubblicamente.

ALBERTO MELLONI – DIRETTORE ISTITUTO PER LE SCIENZE RELIGIOSE

Non pubblicamente, però no. Per essere precisi io credo che il Papa preghi per quasi

tutti, specialmente per quelli più bisognosi della divina Misericordia.

ALBERTO NERAZZINI

Che magari insomma, incominciamo da lì e poi arriviamo al presidente di una regione.

ALBERTO MELLONI – DIRETTORE ISTITUTO PER LE SCIENZE RELIGIOSE

A meno che non sia già lì.

ALBERTO NERAZZINI

Presidente, Presidente... Una battuta Presidente!

ROBERTO FORMIGONI - PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA

Venite in aula, venite in aula.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Sedici ottobre. Roberto Formigoni annuncia che la Legislatura regionale è giunta al termine.

ROBERTO FORMIGONI - PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA

È l'ultima settimana di vita del Consiglio Regionale.

MAURIZIO MARTINA - SEGRETARIO REGIONALE PD

Qui sta finendo.. è finito un ciclo politico lungo vent'anni. È finito già...

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Formigoni non lascia perché schiacciato dalle opposizioni, ma perché colpito in pieno dall'onda giudiziaria.

MANIFESTANTE 2

Dopo tredici indagati non so cosa ci vuole di più, eh?!

GIUSEPPE CIVATI - CONSIGLIERE PD REGIONE LOMBARDIA

Sono indagati e arrestati, qualcuno ha anche ammesso la propria colpevolezza in tante discipline, una sorta di olimpiade della corruzione o della malversazione o della cattiva politica.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il primo premio va a quello che ha fatto cadere la Giunta: Domenico Zambetti, assessore alla casa, PDL ex DC arrestato tre settimane fa. Disciplina: voto di scambio, concorso esterno in associazione mafiosa. Poi un altro arrestato, per traffico illecito di rifiuti e corruzione: è l'ex vice-Presidente del Consiglio regionale Franco Nicoli Cristiani, indagato anche per peculato e truffa aggravata. A seguire Nicole Minetti, consigliere del PDL; per lei induzione e favoreggiamento alla prostituzione. Il PD riesce comunque a piazzare un consigliere che conta: Filippo Penati, ex vice-Presidente del Consiglio, già Presidente della Provincia di Milano; indagato per corruzione, concussione e finanziamento illecito. Per il PDL c'è anche Massimo Buscemi: è stato assessore alla cultura fino a quando anche lui cade indagato per corruzione e truffa aggravata.

ALBERTO NERAZZINI

Buscemi, scusi.

MASSIMO BUSCEMI – EX ASSESSORE

No guardi, mi dispiace.

ALBERTO NERAZZINI

Mi fa una battuta, scusi... veramente.

MASSIMO BUSCEMI – EX ASSESSORE

Io non faccio battute. Se vuole mi accompagna fin dove vuole, però...

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Questo invece è il leghista Davide Boni, costretto a lasciare la Presidenza del Consiglio perché indagato per peculato.

ALBERTO NERAZZINI

Boni scusi, mi presento. Come no?

DAVIDE BONI – LEGA NORD EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONE LOMBARDIA

Anzi, sì, salve.

ALBERTO NERAZZINI

Nerazzini di Rai Tre. Mi fa una battuta sulla Legislatura? No? No, ma proprio rapidissima, visto che Lei è uno degli indagati, Boni. Se l'aspettava una fine anticipata della legislatura, Boni?

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Potrebbe bastare, ma purtroppo la lista continua con: Andrea Gibelli, Lega Nord, vice di Formigoni; l'ex sottosegretario Angelo Giammario, ancora per il PDL, come Massimo Ponzoni, già Assessore alla Qualità dell'Ambiente, arrestato; l'Assessore alla Sicurezza Romano La Russa, indagato e Gianluca Rinaldin, già condannato per tangenti in primo grado. Infine, un altro po' di leghisti: gli assessori Monica Rizzi e Daniele Belotti e il consigliere Bossi Junior, Renzo. In zona Cesarini si piazza anche Marcello Raimondi, Assessore PDL all'Ambiente, Reti e all'Energia. E attenzione a non dimenticare lui, il super-presidente: Roberto Formigoni è indagato per corruzione e illecito finanziamento elettorale.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Buonasera, i problemi giudiziari di Formigoni ruotano attorno alla Fondazione nonché clinica Maugeri che avrebbe avuto un trattamento di favore da parte della Regione, ma il finanziamento illecito forse cadrà perché è previsto come reato per le società che hanno obbligo di trasparenza nei bilanci, per le fondazioni, che sono esplose dopo tangentopoli, c'è un vuoto di legge: questo obbligo non ce l'hanno, come abbiamo visto la settimana scorsa, domenica scorsa, per i partiti. Quindi prendersi un sostegno elettorale opaco da parte di una fondazione può essere dal punto di vista morale disdicevole, ma il reato è difficile da dimostrare. Per Formigoni resta la corruzione aggravata, vedremo come andrà a finire. Certo è che il suo impero è durato quasi vent'anni, che vuol dire relazioni che si cementano. Adesso, da un paio di settimane c'è una nuova giunta, che deve preparare l'andata al voto per il prossimo gennaio. Prima di capire come si stanno organizzando gli uscenti, vediamo invece come è stata guidata una regione che dal '95 ha uno solo al comando, chi sono i suoi uomini, anche quelli che, come lui, hanno fatto promessa di verginità, povertà e obbedienza, e come è andata la storia de ll'ultimo mandato, il quarto, quello che ha infornato una lista sostenuta da un migliaio di cittadini a loro insaputa. Alberto Nerazzini.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Roberto Formigoni, detto "il Celeste", classe 1947. Da giovanissimo è già uno dei leader del movimento ecclesiale di Comunione e Liberazione, fondato da Don Giussani. Vive da protagonista cattolico i primi anni '70, quelli duri della contestazione e fonda nel '75 il Movimento Popolare, che si mette subito a disposizione della Democrazia Cristiana. Poi i successi elettorali in Europa e in Italia. Nell' '87 diventa deputato, ma nell'84, con 450 mila preferenze, era già stato il primo degli eletti per la DC al Parlamento Europeo, di cui era diventato uno dei vicepresidenti. Qui lo vediamo in missione in Moldavia.

DAL TG1 DEL 20/05/1990

Si diffondono voci e denunce di brogli: ai partiti di opposizione fanno eco gli osservatori internazionali.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

È il maggio del '90, prime elezioni libere in Moldavia, ma ci sono sospetti di brogli e irregolarità; la democrazia non è un gioco e l'Europa allora manda subito il suo vicepresidente Formigoni.

DAL TG1 DEL 20/05/1990

Il vicepresidente del Parlamento Europeo Formigoni ha direttamente constatato gravi violazioni. Questi due coniugi che vogliono votare risultano avere già votato, in molti casi i documenti non venivano timbrati per cui si poteva votare due volte.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Vent'anni dopo, Milano. 2010. I radicali denunciano una truffa elettorale nella presentazione proprio della lista Formigoni. Centinaia di firme false, timbri degli autenticatori che mancano e altre irregolarità. Il voto che ha eletto per la quarta volta Formigoni presidente della Lombardia non è annullato, ma la procura apre un'inchiesta.

MARCO CAPPATO - CONSIGLIERE RADICALI COMUNE DI MILANO

Quando noi abbiamo avuto dal perito calligrafo la prova che c'erano centinaia di firme false, più di quante ne sarebbero state sufficienti per fare decadere queste liste, noi pensavamo di avere in mano le carte perché si rifacessero delle elezioni in Lombardia, perché si erano presentate delle liste che non avrebbero mai potuto essere presentate se si fosse rispettata la legge. Non importa se poi quelle liste prendono il 90, il 140 per cento, non avrebbero nemmeno potuto presentarsi.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

A due anni dalla denuncia dei Radicali, si è arrivati alla richiesta della Procura di Milano di rinvio a giudizio per una decina di persone: quelle che nel 2010 hanno gestito la macchina elettorale del PDL. La truffa elettorale si sarebbe compiuta qui, nella sede del Popolo della Libertà. Fu fatto tutto in una notte perché, a 24 ore dalla scadenza, le firme necessarie ancora non c'erano. La Procura chiede ovviamente di processare la responsabile della macchina elettorale del PDL, Clotilde Strada.

CLOTILDE STRADA – RESPONSABILE ELETTORALE PDL

Io in questo momento non parlo con nessuno.

ALBERTO NERAZZINI

Cioè io dovrò dire che sono state falsificate le firme.

CLOTILDE STRADA – RESPONSABILE ELETTORALE PDL

Dite quello che volete!

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

La Strada dichiara ai PM di aver solo seguito le direttive dell'allora coordinatore regionale del PDL Guido Podestà. Dopo aver annunciato una conferenza stampa per spiegare le ragioni delle sue dimissioni da Presidente della Provincia di Milano, spiega invece che non si dimette.

ALBERTO NERAZZINI

E poi la questione delle firme false: diciamo che forse è un bel colpo, dico, avere una sala così gremita con il Presidente della Provincia che confonde le idee, prima si dimette, poi non si dimette, e tra meno di trenta ore circa un giudice deciderà se rinviarla a giudizio.

GUIDO PODESTA' - PRESIDENTE PROVINCIA DI MILANO

No, no, no, mi scusi: io credo sinceramente che di firme false non abbia motivo di parlarne qua. Perché per una volta nella vita, non cercate di porvi sui temi veri dei cittadini?

ALBERTO NERAZZINI

Mi dice perché la questione delle firme false non è un problema per i cittadini?

GUIDO PODESTA' - PRESIDENTE PROVINCIA DI MILANO

Perché è affidato alla magistratura. Se lei ha fiducia nella magistratura così come l'ho io, dia il tempo in modo tale che si acclari. Tutto là. Credo che ci sia la necessità che in questo paese si torni a capire che vi sono dei valori fondanti che sono ancora generali nella nostra popolazione, nei nostri concittadini. Perché la nostra è una società sana che ha valori importanti e sani, che non vogliamo rinunciare!

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il listino bloccato era stato pensato proprio per portare nei parlamenti quei valori fondanti, magari attraverso rappresentanti dell'economia, della società, della cultura, eletti senza avere bisogno di raccogliere nemmeno una preferenza. La star del listino Formigoni è sicuramente Nicole. Di certo, con tre interventi in aula in due anni e mezzo, la Minetti non ha partecipato molto alla vita politica del Consiglio. Qui partecipa alla settimana della moda per sostenere una marca di costumi da bagno.

ALBERTO NERAZZINI

Intanto com'è andata? Mentre faccio un attimo anche una prova voce...

NICOLE MINETTI – CONSIGLIERE PDL REGIONE LOMBARDIA

Bene bene bene; spero bene. Se eravate voi a vedere, me lo dovete dire voi.

ALBERTO NERAZZINI

Eh, noi eravamo un po' impallati, Nicole. Quand'è il giorno, a memoria se lo ricorderà, perché dev'essere stato un giorno molto importante, il giorno in cui le hanno detto ufficialmente "lei è nel listino"?

NICOLE MINETTI – CONSIGLIERE PDL REGIONE LOMBARDIA

Non me lo ricordo. Non è una domanda pertinente, non c'entra niente con oggi, per cui preferisco...

UOMO

Eh, ma loro sono Report

NICOLE MINETTI – CONSIGLIERE PDL REGIONE LOMBARDIA

Eh vabbè, infatti preferisco non rispondere.

UOMO

Ecco appunto, ciao grazie.

ALBERTO NERAZZINI

Però è difficile capire qual è la domanda pertinente! C'è un consigliere regionale... in costume...

NICOLE MINETTI – CONSIGLIERE PDL REGIONE LOMBARDIA

È una sfilata di moda, è la settimana della moda... ci sarebbero tante cose da chiedere...

UOMO

E basta! I costumi! Le sono piaciuti i costumi...

ALBERTO NERAZZINI

Ah, ok. Come sta un consigliere regionale in costume?

NICOLE MINETTI – CONSIGLIERE PDL REGIONE LOMBARDIA

Eh, non lo so, questo me lo devi dire tu.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Al numero due del listino c'era Paolo Valentini, fidatissimo del Presidente Formigoni, e capogruppo del PDL in Consiglio.

PAOLO VALENTINI – CAPOGRUPPO PDL REGIONE LOMBARDIA

Che la macchina non sia stata oliata, non abbia funzionato come doveva funzionare, è evidente, visto il risultato.

ALBERTO NERAZZINI

Cioè, questo vorrebbe dire che questa legislatura è nata male, si doveva andare al voto subito dopo, annullare quell'elezione.

PAOLO VALENTINI – CAPOGRUPPO PDL REGIONE LOMBARDIA

Beh, guardi: se fossimo andati al voto subito dopo non sarebbe cambiato molto. Probabilmente il Presidente Formigoni che ha vinto col 62 per cento dei voti, se fossimo andati a votare anche due mesi dopo...

ALBERTO NERAZZINI

Questo va bene, però una...

PAOLO VALENTINI – CAPOGRUPPO PDL REGIONE LOMBARDIA

...non sarebbe cambiato nulla, penso che neanche la clamorosa macchina dell'informazione sarebbe riuscita a spostare il giudizio che gli elettori lombardi hanno nei confronti dei 15 anni del Presidente Formigoni e della sua giunta.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Doriano Riparbelli, imprenditore maremmano, ma soprattutto responsabile del palco

nelle apparizioni pubbliche di Berlusconi, era il numero tre del listino.

DORIANO RIPARBELLI – CONSIGLIERE REGIONALE PDL

Io mi sono ritrovato proprio nella legislatura peggiore.

ALBERTO NERAZZINI

Dannatamente dannata, e partita male, partita col listino.

DORIANO RIPARBELLI – CONSIGLIERE REGIONALE PDL

Il listino via. Io che sono stato eletto nel listino dico che il listino deve essere abolito.

ALBERTO NERAZZINI

Il listino 2010 in cui Riparbelli era al numero tre, è una bella storia, insomma.

DORIANO RIPARBELLI – CONSIGLIERE REGIONALE PDL

Per come è stato compilato, dice. Eh!

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Quarto posto nel listino per l'agente di commercio Roberto Alboni, ex Movimento Sociale e poi Alleanza Nazionale.

ALBERTO NERAZZINI

Meglio la Minetti o meglio quello che compra i voti dalla 'ndrangheta?

ROBERTO ALBONI – VICE CAPOGRUPPO PDL REGIONE LOMBARDIA

No, no, non facciamo paragoni di nomi. Allora diciamo meglio Alboni, perché anch'io sono stato eletto nel listino.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Altro posto garantito per Giorgio Puricelli: è l'ex massaggiatore del Milan e ancora oggi quello personale di Berlusconi, che segue ovunque, anche nelle cene e nelle feste, come documentano le intercettazioni del caso Ruby.

ALBERTO NERAZZINI

Fisioterapista dell'anno nel...?

GIORGIO PURICELLI – CONSIGLIERE REGIONALE PDL

2011.

ALBERTO NERAZZINI

Nel 2011. È stato premiato fisioterapista dell'anno...

GIORGIO PURICELLI – CONSIGLIERE REGIONALE PDL

Nel 2011.

ALBERTO NERAZZINI

... da consigliere regionale. Forse perché era un premio alla carriera, diciamo? Oppure lei continuava a lavorare come prima nel centro fisioterapico?

GIORGIO PURICELLI – CONSIGLIERE REGIONALE PDL

Sempre ho lavorato, io sto lavorando sempre perché secondo me chi fa politica deve lavorare.

ALBERTO NERAZZINI

Lei che è uno dei simboli del listino. Cosa ne pensa? Obiettivamente: lei senza listino come avrebbe fatto?

GIORGIO PURICELLI – CONSIGLIERE REGIONALE PDL

Non sarei mai riuscito.

ALBERTO NERAZZINI

Senta, ultima cosa visto che poi il suo nome è anche associato alle feste di Berlusconi...

GIORGIO PURICELLI – CONSIGLIERE REGIONALE PDL

No dai, no ancora! Sempre lì!

ALBERTO NERAZZINI

No, vabbè: era...

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Gli altri due posti sicuri del listino sono occupati dai leghisti Andrea Gibelli, poi nominato Vicepresidente e Assessore all'Industria e confermato anche nella nuova giunta, e Cesare Bossetti amministratore unico di Radio Padania e consigliere di Rai Way.

MARCO CAPPATO - CONSIGLIERE RADICALI COMUNE DI MILANO

E vediamo come va a finire. Perché è chiaro che se ci sarà data ragione quando ormai Formigoni sarà diventato altro, a Roma e comunque tutti quanti avranno preso il loro stipendio, e votato cose che poi riguardano tutti i cittadini, senza nemmeno avere il titolo, la legittimità per sedere in quell'aula, beh, questo che cosa significa? Anche qui: non per i Radicali, cosa significa per tutti i cittadini?

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Avremmo voluto parlarne in un'intervista con il Governatore, ma non è stato possibile; ha chiesto di avere le domande in anticipo con la garanzia che non avremmo fatto seconde domande, che non avremmo tagliato al montaggio le risposte. Pur accentando le condizioni, all'ultimo momento ci dice che intende rispondere solo a cinque delle diciassette domande che gli abbiamo inviato. Quella semplice sulle firme presentate per la sua lista, è la numero 14; una delle domande non gradite.

CITTADINO

In non ho firmato, non l'ho fatta la firma. Non l'ho fatta.

CITTADINA

Son stata chiamata in Tribunale perché c'era la mia firma falsa sulla lista Formigoni.

ALBERTO NERAZZINI

Quindi la firma gliel'hanno mostrata e lei ha detto che non era la sua.

CITTADINO

Sicuramente la grafia della parte leggibile della firma era non mia. Nel modo più assoluto.

ALBERTO NERAZZINI

E lei ha riconosciuto la firma come sua?

CITTADINO

No: io non l'ho riconosciuta come mia.

CITTADINO

Io no: non vedo nulla che rassomigli alla mia firma!

CITTADINO

Non era la mia, cioè, nel senso, che risultava il nome, ma non era la mia.

CITTADINA

No. Assolutamente, assolutamente! E in più c'era anche sbagliata la carta d'identità, tra l'altro!

CITTADINA

Una non era mia.

ALBERTO NERAZZINI

Cioè: una sì e una no?

CITTADINA

Mh-mh.

ALBERTO NERAZZINI

E lei non si ricorda se aveva firmato per una lista?

CITTADINA

Magari avrò firmato per qualche altra cosa: per qualche referendum, per qualcosa. Sì, hanno fatto un bel lavorino!

CITTADINA

Non si riesce a capire, ha capito, come sia stato possibile!

ALBERTO NERAZZINI

Lei ha firmato?

CITOFONO

Sì, sì.

ALBERTO NERAZZINI

E quindi non fa parte delle firme false?

CITOFONO

No, la mia adesione è stata data telefonicamente; quindi c'è il mio consenso per la firma. Quindi la firma è valida.

ALBERTO NERAZZINI

Non si può dare il consenso via telefono per la raccolta firme nella presentazione di una lista.

CITOFONO

Se l'ho fatto mi sono sbagliata.

ALBERTO NERAZZINI

Però quindi la firma che risulta sul modulo non è la sua...

CITOFONO

La firma sul modulo non è la mia, ma è come se l'avessi fatta io.

ALBERTO NERAZZINI

Ah, ho capito.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Consiglieri e assessori che finiscono indagato o arrestati, uno dopo l'altro. Lo stesso Formigoni, già mandato a processo 11 volte in carriera, riceve un nuovo avviso di garanzia: la Procura di Milano lo indaga per corruzione e lo invita a presentarsi. Lui dai PM non ci va e va all'attacco.

ROBERTO FORMIGONI IN CONFERENZA STAMPA 25/7/2012

Qual è l'atto corruttivo? Non c'è! Non c'è detto dove io sono stato corrotto, non c'è! Perché non sono mai stato corrotto, né è stata corrotta la mia giunta, né è stato corrotto il Consiglio Regionale, perché la Maugeri e il San Raffaele non hanno ricevuto nessunissimo vantaggio!

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Dopo 2 anni e mezzo siamo alla richiesta di rinvio a giudizio per gli organizzatori della macchina elettorale. Possiamo discutere sulle regole, se ci piace o meno esprimere delle preferenze, però conferire potere di decisione e i consiglieri questo potere ce l'hanno perché votano, a dei soggetti che non sono proprio all'altezza, approfittando del fatto che la gente si fida del numero uno della lista, è un gioco sporco. Ciò detto Formigoni non è indagato in questa vicenda, invece è stato condannato per aver diffamato i radicali che avevano sollevato il problema. E resta indagato invece per corruzione aggravata. La clinica Maugeri avrebbe sborsato una settantina di milioni di euro per ottenere dalla Regione: rimborsi accelerati, magari discrezionali, e qualche delibera troppo favorevole. Bene, a fare da tramite due faccendieri, amici di Formigoni, che lo avrebbero ripagato con una lunga lista di benefit. Gli amici, come lui legati a Comunione e Liberazione, sono Piero Daccò, che è finito in carcere per le questioni legate al crac del San Raffaele, e il suo socio, Antonio Simone, che ha avuto i suoi guai con tangentopoli ne è uscito e quest'anno è finito in carcere invece per la vicenda legata alla clinica Maugeri. I rapporti fra questi due faccendieri e Formigoni hanno radici lontane, e nel tempo si è rodato un sistema per cui alla fine è possibile anche mangiare la marmellata senza sporcarsi le dita.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Dopo sei mesi di carcerazione preventiva, la mattina del 12 ottobre Antonio Simone esce da San Vittore accolto dagli abbracci delle figlie e da quelli degli amici di CL. Ci sono i giornalisti della redazione di Tempi ed è venuto anche il vecchio leader Giancarlo Cesana.

GIORNALISTA

Il gip ancora ieri scriveva dei suoi rapporti con Formigoni.

ANTONIO SIMONE - IMPRENDITORE

Certo, un amico di lunga data. Daccò sono sicuro che vedrà queste immagini, lo saluto, siamo dei grandi amici e rimarremo tali.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Anche per Daccò il giudice ha respinto la richiesta di prolungare il carcere, ma oggi non esce perché è stato appena condannato nel processo San Raffaele a 10 anni. Pena doppia rispetto alla richiesta dell'accusa.

GIORNALISTA

L'accusano di 60 milioni di euro, che cosa ne pensa di queste accuse?

ANTONIO SIMONE - IMPRENDITORE

Prima di cominciare a far bene i conti poi vediamo... Scriverò, scriverò...

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Grazie alla coppia Simone – Daccò, Formigoni avrebbe ricevuto oltre 7 milioni di euro in beni e servizi. Per vedere il pezzo forte dei benefit bisogna andare in Costa Smeralda: una villa con piscina e vista da urlo. La perizia più cauta la valuta 4 milioni e mezzo, ma Daccò, in vena di supersconti, gliela fa avere per soli 3 milioni. Attenzione: i PM sono convinti che la villa diventi del Presidente, anche se formalmente la compra Alberto Perego.

Di Perego si sa che è abituato a condividere tutto con il Presidente: a partire dall'appartenenza ai Memores Domini, la confraternita dei ciellini che dedicano la vita a Dio nella solenne promessa di obbedienza, povertà, verginità. Condividono anche la casa, perché da anni abitano qui, sotto il tetto verde di questa villetta-comunità di soli uomini. E oggi condivide anche l'inchiesta Maugeri, dove risultano entrambi indagati. Sembrano dividersi la sorte da sempre.

Dopo la prima guerra del Golfo, nel '91 scatta l'embargo internazionale nei confronti dell'Iraq. Nel '95 la popolazione è stremata e allora l'Onu approva il programma Oil for Food. Si offre a Saddam la possibilità di vendere ciò che ha in abbondanza, il petrolio in cambio di cibo, medicine e infrastrutture. Ma già nel 2004 l'ex capo missione del programma Onu a Report parlava così:

DENNIS HALLIDAY – EX CAPO MISSIONE OIL FOR FOOD IN IRAQ

Così funziona il settore privato, è corrotto. Le bustarelle sono uno stile di vita. Dov'è la sorpresa? Questa è la realtà, lo sapevano fin dall'inizio che a Bagdad arrivavano i soldi, gli importava qualcosa? Certo che no!

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

In soli sette anni, dal '96 al 2003 girano tangenti per oltre 10 miliardi di dollari. Col fallimento programma Onu entrano in gioco un po' tutti: colossi del petrolio, piccoli trader e politici.

DAL TG3 DEL 27/10/2005

Sono contento se queste aziende italiane hanno lavoro grazie alle mie segnalazioni. Doppia mente contento in questo caso, perché le segnalazioni erano per un programma umanitario dell'Onu in quanto in Iraq erano morti oltre un milione di bambini sotto i sei anni.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il governatore in nome del suo legame con il cattolico Tareq Aziz il braccio destro di Saddam, raccomanda al regime persone e imprese amiche, cioè vicine a CL e così una piccola società di nome Cogep si ritrova accanto ai colossi del petrolio. I raccomandati da Formigoni saranno condannati per aver pagato tangenti al governo iracheno in cambio del petrolio, reato di corruzione internazionale che si prescrive in appello.

DAL TG1 DEL 10/02/2005

Quello che è certo è che io non ho preso una sola goccia di petrolio, né un centesimo di dinaro.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Quando poi l'Onu inaugura una commissione d'inchiesta in Italia vuole incontrare due persone: la prima è proprio lui, che dalle carte risulta essere un politico petroliere. Formigoni, però, si nega. L'altra persona, invece, gli americani non la trovano nemmeno. Per scoprirla c'è voluta "l'operazione Loyola" del Nucleo di polizia tributaria con 30 giorni di pedinamenti.

FABRIZIO LOIOLI - IMPRENDITORE

Come è andata a finire tutto a puttane? Perché quando mangi mangi mangi mangi `sti cazzo di mangioni non se l'aspettano mai no? Alla fine diventano potenti e pensano che possono aggiustare tutto. E non aggiustano un cazzo di niente.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Doppia cittadinanza e doppio cognome. In Grecia è Loyola, il passaporto italiano invece riporta il suo vero nome: Fabrizio Loioli. Gli americani lo cercavano perché per oltre cinque anni, con la sua società Betoil, ha gestito il transito della gran parte del petrolio. E per lui le tangenti erano la normalità.

FABRIZIO LOIOLI - IMPRENDITORE

Il problema Formigoni è, quando ero a Bagdad e facevo le riunioni nella stanza affianco io, quando venivano le società per prendere i barili sotto le Nazioni Unite loro ti dicevano "senti io te li do ma tu devi dividere con noi il profitto", perché era giusto! Io ti do il petrolio, quello che ti guadagni perché il mio greggio costa poco e tu te ne stai approfittando del programma dove tu sei iscritto grazie a loro, e grazie a noi, tu una parte di questo profitto me lo devi dare. Quello che avete letto anche sulle benzine, è talmente un iceberg che è una punta, ma sotto è una cosa che è una voragine!

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Ha lavorato come intermediario anche per gli uomini della Cogep quelli raccomandati da Formigoni. Ha sempre ripetuto che gli parlarono di 100mila dollari da versare a un referente del presidente, ma non al presidente in persona su cui Loioli ha un'idea precisa...

FABRIZIO LOIOLI - IMPRENDITORE

Formigoni...guarda Formigoni, ti faccio un esempio pratico, è come il Papa e poi ci sono i cardinali perché lui non è un uomo di denari, è un uomo, diciamo, di poteri. Però i cardinali si fanno gli intorti tra di loro e riferiscono al Papa quello che a un certo punto gli fa comodo che il Papa sappia, anche se poi il Papa è a conoscenza della verità, però non te la contesta, che è diverso che il cardinale ha preso la busta e gliel'ha data al Papa.... Il Papa non ti dirà mai "portami", il Papa ti dirà "Madonna che brutto `sto giardino", mica lo puoi mettere in galera! A un certo punto arriva il giardiniere e ti fa una Versailles! È costata 20milioni e non lo beccherai... guarda che Formigoni con i soldi nella marmellata non lo beccherai mai.

Daccò, che io so chi è, e conosco tutto di quello lì, Daccò è un cardinale ingordo che però a differenza degli altri era un pochettino più furbo ed è durato più a lungo.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

...di un De Petro....

FABRIZIO LOIOLI - IMPRENDITORE

Di un De Petro.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

L'uomo scelto da Formigoni per l'Iraq è Marco Mazarino De Petro. Un altro ciellino doc ex parlamentare DC e sindaco di Chiavari. Ed ecco la lettera con cui il presidente chiede all'amico Tareq Aziz di dargli un mandato operativo. Condannato per corruzione internazionale, poi prescritto, De Petro in quegli anni raccoglie raffiche di bonifici sempre con la stessa società, l'irlandese Candonly. Ad esempio 830mila dollari dal gruppo Finmeccanica.

MARCO MAZARINO DE PETRO

Sì?

ALBERTO NERAZZINI

Scusi Signor De Petro?

MARCO MAZARINO DE PETRO

Sì mi dica.

ALBERTO NERAZZINI

Lei dice, quello che ho fatto io là, lo facevano altre cento persone.

MARCO MAZARINO DE PETRO

Sì ma perché non era niente di male puttana eva! Al massimo potevano dirmi che non avevamo ottemperato alle disposizioni dell'embargo.

ALBERTO NERAZZINI

Cioè alle disposizioni Onu.

MARCO MAZARINO DE PETRO

Disposizioni Onu, ma non importa!

ALBERTO NERAZZINI

Candonly invece? Perché ha...

MARCO MAZARINO DE PETRO

Bah, bah, bah... Non ho voglia di parlare ulteriormente...

ALBERTO NERAZZINI

Però i soldi andavano... il contratto era con Candonly, lei... si faceva pagare...

MARCO MAZARINO DE PETRO

Buonasera, adesso lei sta esagerando! Io sono stato gentile.

ALBERTO NERAZZINI

Sì, è stato gentile, ma si faceva pagare...

MARCO MAZARINO DE PETRO

No io di riparlare di Oil for food, di Alenia, scrivete quel che volete, le cose son già chiare chiuse, basta!

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

La società Candonly, poi spostata da Dublino a Londra e infine in Olanda, sempre alla ricerca del miglior trattamento fiscale, è però una creatura di Alberto Perego il fidato Memor domini coinquilino di Formigoni. È lui il mandante della prima Candonly, nel 1991.

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI RICICLAGGIO

Siccome nel '91 è entrata in vigore la prima direttiva antiriciclaggio che ha generato la prima legge antiriciclaggio in Italia che coinvolgeva tutti gli intermediari finanziari, forse era bene che questi denari di ignota provenienza non girassero nel sistema bancario italiano.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il 15 gennaio 92 a Vaduz, Liechtenstein, Perego e un altro monaco laico di CL, il segretario personale di Formigoni Fabrizio Rota, costituiscono la Fondazione Memalfa. La misteriosa fondazione raccoglie parte dei soldi di Candonly, mentre altri li gira in Svizzera. Destinazione: il conto Paiolo.

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI RICICLAGGIO

Chi ha messo in piedi questa roba qua non è uno sprovveduto eh... io non lo conosco, non so chi sia, però certamente o lui è capace o è assistito da gente capace.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Quando il PM Robledo di Milano chiede la rogatoria per sapere cosa c'è sul conto Paiolo la Svizzera non manda le movimentazioni. E il documento dell'apertura del conto arriva così. Il nome del primo intestatario è corto, ma è cancellato. Il secondo invece è sempre lo stesso: Alberto Perego.

ALBERTO NERAZZINI

Perego, salve. Alberto Nerazzini.

ALBERTO PEREGO

Come?

ALBERTO NERAZZINI

Alberto Nerazzini, un giornalista.

ALBERTO PEREGO

Non ho dichiarazioni da rilasciare, guardi..

ALBERTO NERAZZINI

No, io devo assolutamente parlare con lei.

ALBERTO PEREGO

No.

ALBERTO NERAZZINI

Lei è l'amico amico in tutti i sensi di Formigoni.

ALBERTO PEREGO

Però io se non intendo rilasciare dichiarazioni....

ALBERTO NERAZZINI

Però io devo sapere alcune cose, devo chiarire alcune cose...

ALBERTO NERAZZINI
È preoccupato?

ALBERTO PEREGO
Abbastanza.

ALBERTO NERAZZINI
Perché?

ALBERTO PEREGO
Perché son preoccupato abbastanza, punto.

ALBERTO NERAZZINI
È preoccupato per quest'ultima indagine?

ALBERTO PEREGO
No, son preoccupato per tutto.

ALBERTO NERAZZINI
Per tutto in che senso?

ALBERTO PEREGO
Compresa questa roba che mi sta facendo fare lei.

ALBERTO NERAZZINI
Stiamo facendo due chiacchiere, Peregò.

ALBERTO PEREGO
Eh come no!

ALBERTO NERAZZINI
Poi lei nel '91 tornando un po' indietro apre la Candonly, no? A Dublino. Ma perché apre la Candonly? A cosa le serviva la Candonly? A cosa le serviva il conto Paiolo? La fondazione Memalfa?

ALBERTO PEREGO
Adesso cosa fa viene a casa mia lei?

ALBERTO NERAZZINI
Ma io la seguo. E poi nella fondazione Memalfa quella in Liechtenstein. Mi spieghi un attimo, solo questo.

ALBERTO PEREGO
No, no, no, io non intendo dire niente.

ALBERTO NERAZZINI
Cioè io voglio capire tutti quei soldi che arrivavano da Alenia, oggi Selex, diciamo dal mondo Finmeccanica, tutti quei soldi dove andavano? Cioè andavano all'associazione dei Memores, andavano a CL?

ALBERTO PEREGO

Ma io preferisco star tranquillo.

ALBERTO NERAZZINI

Eh, ma anche io, vorrei solo capire perché quella fondazione in Liechtenstein, il conto Païolo...

ALBERTO PEREGO

Buonasera.

ALBERTO NERAZZINI

... l'Audi?

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Lo statuto della Fondazione Memalfa prevedeva che alla morte di entrambi i beneficiari, Peregò e Rota, tutto il patrimonio fosse assegnato all'Associazione Memores di Massagno, un sobborgo di Lugano. Allo stesso indirizzo abiterebbe Claudio Mésoniat, direttore del quotidiano della Curia e leader di CL in Ticino.

CLAUDIO MÉSONIAT - DIRETTORE IL GIORNALE DEL POPOLO DI LUGANO

Abito semplicemente lì. Abito semplicemente lì. Ma come me nessuno, ti garantisco, se non leggendo sui giornali ha saputo che c'era questa roba qui, l'abbiam letto sui giornali e quindi qui nessuno ha mai saputo un capperò di quella roba lì.

SIGNORA

Perché dovete venire qui a fare una fotografia qui in questa piazza?

ALBERTO NERAZZINI

Ma perché stiamo cercando Via Solaro, 13 e questa è via Solaro 13.

SIGNORA

Sì, sì ma..

ALBERTO NERAZZINI

È un luogo pubblico, eh.

SIGNORA

La piazza?

ALBERTO NERAZZINI

Sì.

SIGNORA

Fotografie? Le case?

ALBERTO NERAZZINI

Qui, è una strada pubblica.

SIGNORA

Beh lì, però quella lì è...

ALBERTO NERAZZINI

Quella lì è una casa che dà su una strada pubblica, come tutte le case più o meno.

SIGNORA

È possibile che voi veniate in Svizzera a fare delle riprese? Avete l'autorizzazione?

ALBERTO NERAZZINI

Del governo svizzero? Ehh... Sì... Qui c'è l'associazione Memores.

SIGNORA

Non c'è l'associazione Memores, è un indirizzo vecchio.

ALBERTO NERAZZINI

Ci abita Mésoniat. Claudio Mésoniat.

SIGNORA

No, non abita qui. C'è un indirizzo.

ALBERTO NERAZZINI

Me l'ha detto lui che abita qua, Mésoniat.

SIGNORA

Sì, vabbe'.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Un salto all'indirizzo dove i Memores italiani avevano deciso di far recapitare il patrimonio della Fondazione Memalfa, lo facciamo comunque.

SIGNORA (AL TELEFONO)

Sono qui a fare il filmato ciao.

SIGNORA

Allora aspetti un attimo che questa la tolgo.

ALBERTO NERAZZINI

Ma perché signora?

SIGNORA

Perché questo non c'entra.

ALBERTO NERAZZINI

Con cosa?

SIGNORA

Con questa bucalettere.

ALBERTO NERAZZINI

Cioè? È lì da una vita, perché deve toglierla? Perché toglie la scritta Memores Domini? E quindi come faccio io a riprendere Memores Domini che non c'è più?

SIGNORA

Appunto!

ALBERTO NERAZZINI

Ma se c'era ci sarà stato un motivo.

SIGNORA

È dal 91... È praticamente dal 2006 che non c'è più, anzi un po' prima.

ALBERTO NERAZZINI

Anche lei abita qua signora? Anche lei è un Memor, una Memor?

SIGNORA

Abito qua.

ALBERTO NERAZZINI

Quindi è una Memor?

SIGNORA

Una domestica.

ALBERTO NERAZZINI

Ah, non abita qua. È una domestica o abita qua? Non ha l'aria della domestica, ha più l'aria della professoressa universitaria.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

All'università di Lugano sul tema fede e lavoro ha appena finito di parlare uno dei capi storici di CL, Giancarlo Cesana.

ALBERTO NERAZZINI

Sono qua e mi chiedo se lei mi può aiutare perché ad un certo punto viene fondata una fondazione in Liechtenstein che si chiama fondazione Memalfa.

GIANCARLO CESANA – PRESIDENTE FONDAZIONE OSPEDALE MAGGIORE MILANO

Non lo so.

ALBERTO NERAZZINI

Fondazione Memalfa, Vaduz, Liechtenstein, fondata da Fabrizio Rota e Alberto Perego.

GIANCARLO CESANA – PRESIDENTE FONDAZIONE OSPEDALE MAGGIORE MILANO

Non la conosco e la saluto perché non la conosco.

ALBERTO NERAZZINI

No, ma i beneficiari erano loro due e alla morte di loro due c'era scritto nell'atto costitutivo che ho qui.

GIANCARLO CESANA – PRESIDENTE FONDAZIONE OSPEDALE MAGGIORE MILANO

Può darsi.

ALBERTO NERAZZINI

C'era scritto che tutto sarebbe passato il patrimonio all'associazione Memores di Massagno, cioè qui a Lugano, in via Solaro 13, dove c'è Claudio Mésioniat. Le posso chiedere se conosce almeno Claudio Mésioniat?

GIANCARLO CESANA – PRESIDENTE FONDAZIONE OSPEDALE MAGGIORE MILANO

Certo, conosco tutti, conosco anche Rota, conosco tutti gli altri ma non so niente di questa cosa.

ALBERTO NERAZZINI

È infastidito da quello che sta succedendo anche a livello mediatico?

GIANCARLO CESANA – PRESIDENTE FONDAZIONE OSPEDALE MAGGIORE MILANO

Beh, mica poco. Ci stan trattando come una banda di criminali!

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Cesana è un leader storico di CL 3 anni fa è stato nominato dalla giunta Formigoni presidente del policlinico Mangiagalli di Milano. A Lugano fa incontri di teologia all'università. E a Lugano c'è una sede dell'associazione di frati laici di CL, di cui Formigoni da 40 anni è l'esponente più famoso. Ne fa parte anche Perego che con Formigoni vive da tanti anni. Ed entrambi hanno fatto promessa solenne di verginità, obbedienza, povertà. Tuttavia non si sputa sopra una villa in Sardegna. Se poi salta fuori che durante un'emergenza umanitaria si può portare a casa qualche affare con il petrolio, perché no? E se uno apre in Svizzera un conto paiolo avrà il suo perché. Perego all'inizio degli anni 90 insieme al segretario di Formigoni costituisce a Vaduz la fondazione Memalfa. Questa fondazione oggi non c'è più non sappiamo se è stata rimpiazzata dalla membeta. Sta di fatto che questo è l'entourage stretto di Formigoni che ha governato per 17 anni la regione più ricca d'Italia, che può contare sul suo territorio anche su una associazione molto ben radicata che è quella di compagnia delle opere, ovvero il braccio imprenditoriale di CL. Come funziona questo braccio dopo la Pubblicità.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Rieccoci, allora stiamo parlando di Lombardia non si può non parlare di Bergamo. Città ricca e città modello. A Bergamo si decide di costruire il più grande ospedale pubblico dell'era Formigoni. L'opera è costosa e la consegna lavori è in ritardo di 4 anni. Ma Bergamo è anche modello di un sistema dove se non sei dentro sei fuori, e la falla si apre quando un imprenditore viene arrestato per aver versato una tangente al vicepresidente del consiglio regionale.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

La storia del nuovo ospedale comincia addirittura negli anni '90, l'avvocato Trussardi all'epoca era uno dei due consiglieri comunali che dissero no all'idea di costruire l'ospedale in quella zona a sud della città.

ROBERTO TRUSSARDI – EX CONSIGLIERE COMUNE DI BERGAMO

Zona acquitrinosa, paludosa in cui per secoli appunto non ci sono state costruzioni perché si tratta di terreno non adatto.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Anche la perizia commissionata parlava chiaro: quando piove, la falda acquifera te la ritrovi sotto i piedi, a un metro e mezzo dalla superficie.

ALBERTO NERAZZINI

E questa perizia come fu dibattuta o accolta?

ROBERTO TRUSSARDI – EX CONSIGLIERE COMUNE DI BERGAMO

Fu dibattuta in modo molto superficiale, è facile costruire anche su una palude, in

Giappone hanno realizzato un aeroporto sull'oceano ad Osaka, figuriamoci se noi non riusciamo a fare in Lombardia, un ospedale sulla palude.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Ma non siamo in Giappone: l'ospedale non è ancora pronto e i costi sono impazziti. Per un progetto da 284 milioni di euro sono già 500 i milioni di soldi pubblici spesi.

ROBERTO TRUSSARDI – EX CONSIGLIERE COMUNE DI BERGAMO

Ci esce fino ad oggi un costo di 416.500 euro per ciascun posto letto.

ALBERTO NERAZZINI

Una bella cifra.

ROBERTO TRUSSARDI – EX CONSIGLIERE COMUNE DI BERGAMO

È una bella cifretta.

ALBERTO NERAZZINI

Una villa, con quei soldi.

ROBERTO TRUSSARDI – EX CONSIGLIERE COMUNE DI BERGAMO

Esattamente, una villa per ciascun posto letto.

GABRIELE SOLA – EX CONSIGLIERE IDV REGIONE LOMBARDIA

Se fosse accaduto in un'altra regione, poniamo al sud, sarebbe diventato un caso epocale, se ne sarebbe parlato, la Lega avrebbe fatto le proprie battaglie, da noi non si può.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Quando il consigliere regionale Sola, l'unico ad aver formalizzato le dimissioni, ha chiesto i verbali dei revisori dei conti, la direzione dell'ospedale, in mano a uomini di CL, ha risposto così.

GABRIELE SOLA – EX CONSIGLIERE IDV REGIONE LOMBARDIA

Omissis ... omissis e me li ha mandati in bianco. Quindi mi risulta un po' difficile attraverso gli omissis ipotizzare cosa possa essere stato scritto.

Vede? Omissis...

Decisamente inutile, io appunto ho presentato ricorso al Tar, e purtroppo con una stranissima sentenza mi è stato dato torto nonostante da statuto regionale io abbia il diritto-dovere di richiedere questi atti proprio per cercare di capire cosa accade nel sistema regionale della Lombardia, questa non è società privata.

Gli uomini chiave di Regione Lombardia appartengono a Comunione e Liberazione, io credo che l'aspetto più volgare e ributtante di questa storia è che l'appartenenza convinta sulla base di valori condivisibili anche dai non cristiani e lo dice un cattolico, che sono i valori cattolici, sia stata calpestata, prostituita da un manipolo di politici, vogliamo ancora definirli così con la P maiuscola, in alcuni casi ahinoi, che ne hanno fatto bassa merce ma considerevole dal punto di vista dei numeri, di supporto, di sostegno alla propria azione amministrativa. CL, CDO hanno ingabbiato Regione Lombardia.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Questo megaospedale, con le fondamenta sull'acqua è la grande opera di Formigoni: ci metto la faccia – ha detto – e lo inauguro entro dicembre. Un anno fa, lo apre per due giorni Bergamaschi e si fa accompagnare da due amici di Comunione e

Liberazione: il direttore generale dell'ospedale Carlo Nicora, e, alla sinistra del Governatore, Marcello Raimondi. Nelle intercettazioni lo chiamano il Nano Ghiacciato; ha fatto appena in tempo a ricevere un avviso di garanzia da assessore regionale all'Ambiente.

ETTORE ONGIS – DIRETTORE AMMINISTRATIVO SCUOLA IMIBERG

Asilo di due anni, non il nido.

ALBERTO NERAZZINI

Quindi materna...

ETTORE ONGIS – DIRETTORE AMMINISTRATIVO SCUOLA IMIBERG

Asilo dei due anni, infanzia, primaria, secondaria di primo grado, le medie, secondaria di secondo grado, Istituto tecnico economico Liceo, Liceo delle Scienze applicate, Liceo Scientifico, Liceo delle Scienze applicate.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

L'ultima inchiesta che sfiora i piani alti del Pirellone passa anche dall'Istituto privato Imiberg di Bergamo che esiste da 20 anni e oggi conta quasi 800 studenti. L'amministratore è Ettore Ongis che dopo aver diretto per una dozzina di anni l'Eco di Bergamo è tornato alla scuola di cui è uno dei fondatori.

ETTORE ONGIS – DIRETTORE AMMINISTRATIVO SCUOLA IMIBERG

Molti di noi venivano dall'esperienza di Comunione e Liberazione che voleva dare un'attenzione alla persona e alla libertà della persona che volevamo trasmettere anche ai nostri figli.

NICOLETTA GALIZZI – COORDINATRICE DIDATTICA SCUOLA PRIMARIA IMIBERG

La scuola statale non ha una chiara ipotesi educativa condivisa invece il nostro desiderio era quello di offrire un ambito completo che interagisse con l'aspetto didattico, ma che comprendesse dentro anche l'aspetto educativo che è fondamentale.

ALBERTO NERAZZINI

Per Formigoni questa è la scuola modello.

ETTORE ONGIS – DIRETTORE AMMINISTRATIVO SCUOLA IMIBERG

No non la, una....

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

L'amico Formigoni arriva un anno fa per inaugurare le strutture sportive della scuola. Assist del presidente dell'Atalanta Percassi e gol a porta vuota. Col solito sostegno del suo assessore Raimondi, il taglio del nastro. Poi definisce questa un'opera meravigliosa, votata all'eccellenza.

FRANCESCO DRAGONI – RESIDENTE QUARTIERE SANTA LUCIA BERGAMO

C'era il presidente della Regione Lombardia, il sindaco, il presidente della provincia, gli esponenti dell'imprenditoria, gli esponenti delle professioni dell'industria, qualcuno degli altri residenti che aveva sottoscritto il ricorso o la denuncia cominciò a dire sconsolato non potremo mai avere ragione.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

L'avvocato Dragoni abita di fronte alla scuola Imiberg. Vede abbattere gli alberi, poi l'inizio degli scavi e dei lavori per il campo da calcio e la grande palestra. Allora verifica le pratiche e con una ventina di residenti è costretto a presentare un esposto al Tar.

FRANCESCO DRAGONI – RESIDENTE QUARTIERE SANTA LUCIA BERGAMO

Subito fin dall'inizio è balzato all'occhio che qualcosa non era corretto ed erano oltretutto dei rilievi talmente evidenti che c'è parso quasi di essere... di sbagliare noi stessi. La DIA presentata nel 2007 era decaduta, decaduta insanabilmente.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

La Dichiarazione di inizio attività scaduta basterebbe a rendere fuori legge i lavori. Intanto la scuola decide di allargarsi ancora e chiede una deroga al Piano di Governo del Territorio che vieta nuove costruzioni. Non è facile, perché servono i voti della giunta, della commissione e infine del Consiglio.

FRANCESCO DRAGONI – RESIDENTE QUARTIERE SANTA LUCIA BERGAMO

Questi passaggi sono già stati fatti.

ALBERTO NERAZZINI

E come è andato il voto?

FRANCESCO DRAGONI – RESIDENTE QUARTIERE SANTA LUCIA BERGAMO

E hanno votato a favore e quindi il parere è stato rilasciato favorevolmente all'esecuzione anche di questo secondo intervento, all'unanimità.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

I residenti hanno aggiunto una denuncia alla Procura di Bergamo, che ha aperto un fascicolo sulla costruzione della palestra. Ma i lavori alla scuola Imiberg hanno interessato anche i pm di Milano.

ALBERTO NERAZZINI

È bellissima. È regolamentare?

ETTORE ONGIS – DIRETTORE AMMINISTRATIVO SCUOLA IMIBERG

È regolamentare, sì.

ALBERTO NERAZZINI

Questa è la palestra di cui parlano i giornali? Quella di... costruita dall'impresa Locatelli?

ETTORE ONGIS – DIRETTORE AMMINISTRATIVO SCUOLA IMIBERG

No.

ALBERTO NERAZZINI

Si era detto che la palestra...

ETTORE ONGIS – DIRETTORE AMMINISTRATIVO SCUOLA IMIBERG

E si son dette tante di stronzate.

ALBERTO NERAZZINI

e la...

ETTORE ONGIS – DIRETTORE AMMINISTRATIVO SCUOLA IMIBERG

Locatelli è venuto qui, era una delle aziende che ha fatto una parte dei lavori come tutti gli altri.

ALBERTO NERAZZINI

Ma sempre per quanto riguarda l'immobile...

ETTORE ONGIS – DIRETTORE AMMINISTRATIVO SCUOLA IMIBERG

Negli anni....

ALBERTO NERAZZINI

Sportivo, o gli immobili in generale?

ETTORE ONGIS – DIRETTORE AMMINISTRATIVO SCUOLA IMIBERG

No, in generale, in generale negli anni.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Della scuola Imiberg ai pm di Milano parla l'imprenditore Locatelli, dopo esser finito in galera per una tangente da 100 mila euro data al vicepresidente del Consiglio regionale, Franco Nicoli Cristiani. Locatelli avrebbe pagato per ottenere l'autorizzazione della Regione a costruire una discarica di amianto. Il verbale è secretato, ma avrebbe dichiarato di aver pagato anche altri.

ALBERTO NERAZZINI

Io mi sto occupando, glielo dico subito, di Comunione e Liberazione.

PIERLUCA LOCATELLI- IMPRENDITORE

Eh ma io non c'entro niente con loro.

ALBERTO NERAZZINI

Perché è stato anche detto che lei fosse nel giro della Compagnie delle Opere.

PIERLUCA LOCATELLI- IMPRENDITORE

Certo come tante, come altre centomila imprese di Bergamo.

ALBERTO NERAZZINI

Esatto. Lei li conosce quelli della scuola, ha fatto dei lavori per loro.

PIERLUCA LOCATELLI- IMPRENDITORE

Ho fatto dei lavori.

ALBERTO NERAZZINI

Li conosce e basta?

PIERLUCA LOCATELLI- IMPRENDITORE

Son clienti. Ci sono delle fatture pagate...

ALBERTO NERAZZINI

Quindi...

PIERLUCA LOCATELLI- IMPRENDITORE

Però adesso io la prendo a calci in culo se non la pianta! Bisogna esser chiari.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

È comprensibile che Locatelli, dopo due mesi di carcere e altri quattro ai domiciliari, non voglia parlare con noi delle presunte tangenti che ha deciso di pagare per tenere in piedi il fatturato e un gruppo di 400 dipendenti. Eppure Locatelli è un imprenditore che poteva contare su un appoggio in più, quello del braccio economico di CL. La Compagnia delle Opere di Bergamo è seconda solo a quella di Milano.

ALBERTO NERAZZINI

La definizione esatta insomma, la chiedo a lei, il più possibile esatta della Compagnia delle Opere.

ROSSANO BRENO – PRESIDENTE COMPAGNIA DELLE OPERE BERGAMO

È un'esperienza di amicizia vera, che attraverso il lavoro mette a tema anche la vita e il desiderio vero e lo scopo ultimo per cui uno fa qualcosa nella vita compreso la propria azienda.

ALBERTO NERAZZINI

C'è chiaramente una rete che va in soccorso a Locatelli.

ROSSANO BRENO – PRESIDENTE COMPAGNIA DELLE OPERE BERGAMO

È naturale che io essendo presidente dell'associazione di Compagnia delle Opere incontri molti imprenditori, tra cui Luca Locatelli, che era e resta un amico li incontri ad esempio in relazione ai problemi che hanno con la banca nella loro... Condividendo un giudizio e questo credo che sia anche una cosa, come posso dire, da cui non mi posso e non mi voglio sottrarre, una cosa anche bella, capisce?

ALBERTO NERAZZINI

Però lì c'era chiaramente anche un lavoro di pressione e di lobbying e da una parte rapporti con le banche, rapporti con la politica, Raimondi, assessore, sempre di Bergamo, sempre di Comunione e Liberazione.

ROSSANO BRENO – PRESIDENTE COMPAGNIA DELLE OPERE BERGAMO

Penso che non possiamo sottrarci dal rischio di incontrare le persone e di provare un rapporto vero.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Breno è giustamente un uomo del fare. Anche lui è membro della Fondazione Maddalena di Canossa che è a capo della scuola Imiberg, possiede un'azienda che produce dispositivi medici e soprattutto è dentro al cuore economico della ricca Bergamo: l'elenco delle 2500 imprese associate alla CDO non è pubblico, ma lui si dà da fare per tutti. In nome di Don Giussani. Come Luigi Brambilla, che era il suo vice, intercettato mentre imbastisce, telefonata dopo telefonata, la rete d'incontri ad alto livello per Locatelli: il pensiero corre comunque al fondatore di CL.

ROSSANO BRENO – PRESIDENTE COMPAGNIA DELLE OPERE BERGAMO

Io ricordo l'articolo che ci riguardò ecc... diceva chiaramente che vi era questa intercettazioni, ma che non vi erano intercettazioni ad esempio dirette della mia persona o di altre rispetto a episodi o a pressioni che fossero oggetto, come posso dire, estraneo al fatto del lavoro proprio che facciamo in CdO. Da questo punto di vista mi creda io sono molto...

ALBERTO NERAZZINI

... Sereno.

ROSSANO BRENO – PRESIDENTE COMPAGNIA DELLE OPERE BERGAMO

Sono veramente molto tranquillo.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Questa storia piena di intrecci è ancora aperta. Di certo c'è che alla fine la delibera per trasformare una cava in discarica di amianto, l'imprenditore Locatelli l'aveva ottenuta: è la numero 1594, mai passata in Consiglio, mai pubblicata sul bollettino ufficiale, e approvata su proposta del Presidente in persona.

CITOFONO SOCIETÀ MEDIBERG

Sì?

ALBERTO NERAZZINI

Buonasera, sono Alberto Nerazzini. Volevo sapere se c'era il Dottor Breno; ci siamo sentiti qualche giorno fa. Grazie.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Ma dobbiamo tornare anche da Breno, che si è dimesso da presidente della CDO, perché ha appena subito le perquisizioni della finanza e ora pure lui è indagato. I PM sarebbero risaliti ad altri 210mila euro in mazzette. 25mila li avrebbe presi Breno in persona dalle mani di Locatelli. A tradirlo un'intercettazione ambientale a bordo della macchina dell'imprenditore.

ALBERTO NERAZZINI

Adesso c'è l'intercettazione che riguarda pure Breno.

ROSSANO BRENO – EX PRESIDENTE COMPAGNIA DELLE OPERE BERGAMO

Sì, sì. Ma è un'intercettazione ambientale di cui non ho veramente nulla da temere perché la mia vita, cioè il mio rapporto con Pierluca Locatelli, come ho detto sul Corriere della Sera, è un rapporto molto lungo, molto duraturo nel tempo ed era finalizzato ogni tanto a chiedere un aiuto a fin di bene. Per cui sono veramente molto tranquillo, molto tranquillo, molto.

ALBERTO NERAZZINI

Ah, cioè lei ha preso dei soldi, in quell'occasione, nell'intercettazione ambientale, ha preso dei soldi ma sono a fin di bene.

ROSSANO BRENO – EX PRESIDENTE COMPAGNIA DELLE OPERE BERGAMO

Da questo punto di vista, veramente guardi, c'ho una tranquillità, che è data dal fatto che nella vita c'è una partecipazione responsabile alle cose a fine di bene eccetera, magari lei la sta facendo funzionare - io avevo chiesto di no - ma io sono d'accordo lo stesso, cioè son proprio libero. Ma, mi creda proprio in maniera molto molto... sono sereno perché ho costruito opere di bene sulle quali c'è... moltissime cose... adesso può spegnere?

ALBERTO NERAZZINI

Mi chiedo solo: che cosa ha fatto con quei 25mila euro?

ROSSANO BRENO – EX PRESIDENTE COMPAGNIA DELLE OPERE BERGAMO

Quello che le ho detto adesso, cioè che l'avvocato... Cioè la mia vita è molto più generosa di quella lì e si vedrà tutto, si capirà tutto.

ALBERTO NERAZZINI

Mi ha spiegato come vive, mi ha spiegato come vede il mondo; per quello le dico in tutta sincerità: ci son rimasto male quando vedo il decreto con scritto "intercettazione ambientale Breno"...

ROSSANO BRENO – EX PRESIDENTE COMPAGNIA DELLE OPERE BERGAMO

Perché le correlazioni possono essere anche improprie. Io non mi devo arrabbiare, non sono arrabbiato, poi sono certo...

ALBERTO NERAZZINI

... che tutto sarà chiarito.

ROSSANO BRENO – EX PRESIDENTE COMPAGNIA DELLE OPERE BERGAMO

Totalmente.

ALBERTO NERAZZINI

Però, uno può benissimo raccogliere soldi. Quelli lì son soldi in nero comunque! Cioè: lei dice: "io prendo soldi in nero per fare del bene"...

ROSSANO BRENO – EX PRESIDENTE COMPAGNIA DELLE OPERE BERGAMO

Da questo punto di vista, una donazione tra privati per una persona in difficoltà o per delle persone in difficoltà, cioè questo semmai sarà l'avvocato ad approfondirlo. Non la posso dare io e nemmeno lei. Però c'è proprio questa certezza.

ALBERTO NERAZZINI

Un deroga alle leggi fiscali dice lei.

Però se uno fa una donazione, si può evitare di vedersi dentro una macchina con dei soldi contanti...

ROSSANO BRENO – EX PRESIDENTE COMPAGNIA DELLE OPERE BERGAMO

Si può sempre migliorare nelle modalità nella vita, ma l'ideale per questo non viene meno. Lei è una persona squisita con modalità squisite, grazie.

ALBERTO NERAZZINI

Beh, questo non lo so, però...

ROSSANO BRENO – EX PRESIDENTE COMPAGNIA DELLE OPERE BERGAMO

Buon lavoro.

ALBERTO NERAZZINI

...squisito... faccio di tutto per essere una persona squisita.

ROSSANO BRENO – EX PRESIDENTE COMPAGNIA DELLE OPERE BERGAMO

Ma mi pare. Ah, se gli lo dico non è per... Glielo dico perché lei è una persona squisita. Grazie.

ALBERTO NERAZZINI

Lo so Dottor Breno. Grazie, arrivederci.

ALBERTO MELLONI – DIRETTORE ISTITUTO PER LE SCIENZE RELIGIOSE

Giussani ha rappresentato per molte persone che l'hanno conosciuto e incontrato, il portatore di una lettura della vita di fede, estremamente essenziale e per questo estremamente affascinante. La fragilità della condizione umana, la fragilità

dell'esperienza umana, l'esperienza del peccato, sono cose che alla fine delle fini, sono molto piccole rispetto a quell'incontro. Però quest'idea che alla fine tutti quanti siamo molto fragili facciamo, possiamo fare delle cose gravi, qualche volta diventa anche una forma di autoindulgenza quando le cose gravi le fa chi ha molto potere e le cose gravi fatte da chi ha molto potere sono diverse dalle cose gravi fatte da uno qualsiasi.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Parole profonde e non difficili da capire. Ora quando per 17 anni consecutivi governi una regione come la Lombardia per forza di cose accenti su di te un enorme potere anche perché la discrezionalità delle decisioni è vastissima. In questo caso poi il potere è esercitato in nome dei valori cristiani, ma quando i fatti però non quadrano si fa un po' fatica a collocare la bontà di un'intenzione dentro alla concretezza di un reato. Abbiamo visto un mega ospedale doveva costare 284 milioni ne è costato 500 non è ancora finito, non si doveva costruire lì perché c'è la palude, sono andati avanti lo stesso, la Regione sorveglia e finanzia e il governatore Formigoni ci ha messo la faccia, e l'ha messa anche su un modello di scuola che è stato creato forse forzando le regole. Intorno un sistema dove se vuoi lavorare è meglio che entri dentro la rete chiusa di compagnia delle opere, e una volta dentro sei assistito e supportato. I risultati non sembrerebbero eccellenti. Eppure suona quasi brutale parlare di concetti terreni come la libera concorrenza con chi si muove dentro un'economia di mercato in nome del voto di povertà. Stiamo parlando dei memores domini, la frangia più radicale di CL, quella di cui Formigoni è solo l'esponente più famoso, Perego ne fa parte è la stessa persona che 20 anni fa aveva costituito una rete off shore non si capisce a beneficio di chi. Come vivono i memores e quali regole si seguono ce lo racconta chi è passato da lì.

BRUNO VERGANI- IMPRENDITORE EX MEMOR DOMINI

Dentro lì, non si seguono le regole del diritto, del codice civile, del codice penale: "sì, anche quelle... dopo". Ci sono regole proprie e le regole proprie sono proprio quelle dell'avvenimento: Cristo nella storia, prescelti fra mille, noi rappresentiamo questa cosa, per cui: è più importante obbedire a questo dio incarnato o alle leggi degli uomini? È più importante obbedire al dio incarnato, è questa l'urgenza. Le regole sono regole proprie: si fa riferimento a un mondo interno e quindi la morale non è quella..

ALBERTO NERAZZINI

...classica, diciamo

BRUNO VERGANI- IMPRENDITORE EX MEMOR DOMINI

No: è un'altra cosa!

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Bruno Vergani decide di diventare un Memor Domini nel '76. A diciannove anni è il novizio più giovane d'Italia. Dopo due anni di apprendistato, entra in una casa di Memores. Oggi è un incontro raro: un ex che accetta di raccontare la sua esperienza dentro al cosiddetto gruppo adulto di CL.

BRUNO VERGANI- IMPRENDITORE EX MEMOR DOMINI

La vita nella casa dei Memores è molto semplice alla fine: son dei piccoli nuclei di 4, 5, 7, 8 persone, che vivono in anonimi appartamenti o casette in provincia o in città dove si segue la regola benedettina che sono: la Liturgia delle Ore – per cui la mattina ci si alza ad un'ora precisa, si prega insieme - un'ora di silenzio al giorno, mezz'ora della quale in ginocchio e, all'interno di questa casa, la presenza di un responsabile diretto. Siccome io ero nella casa e il responsabile, il priore o capocasa, era Alberto Perego,

per me Alberto Perego rappresentava la presenza di Cristo stesso nella storia.

ALBERTO NERAZZINI

Lei la mattina si sveglia... Ogni mattina lei aveva la possibilità di vedere Cristo.

BRUNO VERGANI - IMPRENDITORE EX MEMOR DOMINI

Esatto, con la presenza di questo. Detto così sembra comico e banale, ma invece era una cosa serissima!

ALBERTO NERAZZINI

Cioè: più tu rispetti la gerarchia e sei ubbidiente e più sei...

BRUNO VERGANI - IMPRENDITORE EX MEMOR DOMINI

Esatto

ALBERTO NERAZZINI

... completo come cristiano, diciamo.

BRUNO VERGANI- IMPRENDITORE EX MEMOR DOMINI

Certo. Perché io obbedendo a un altro, mi emancipo dall'ego negativo, egoistico. Per cui la mia realizzazione sta proprio nell'obbedienza.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

La casa dei Memores la lascia una mattina di trent'anni fa, senza capire bene. Il capocasa Perego non dice nulla: l'unico che prova a convincerlo è Don Giussani. Ma quella mattina Vergani non riconosce più nemmeno l'autorità del prete che lo aveva folgorato.

BRUNO VERGANI- IMPRENDITORE EX MEMOR DOMINI

Don Giussani aveva le idee chiare in quel periodo. Il suo motto era: "la casa brucia, è finito il momento di girare per le sagrestie, bisogna andare nel mondo a portare l'annuncio". E quindi, la politica.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

In un albergo di Milano incontriamo un altro ex Memor Domini. Però Marco Palmisano è ancora organico al Movimento. Lui dalla casa dei Memores se n'è andato a causa di una malattia agli occhi che gli impediva la vita di comunità. Oggi è felicemente sposato, proprio con la donna che gli ha guarito gli occhi, ma non rimpiange nulla dei suoi vent'anni vissuti da monaco laico di CL.

MARCO PALMISANO - PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA - EX MEMOR DOMINI

Vedete di capire cos'è la grandezza dei Memores Domini che sono migliaia di persone, uomini e donne: manager, impiegati, dipendenti, lavoratori, operai, politici che danno la vita a Dio nella verginità, nella povertà e nell'obbedienza. È un fenomeno straordinario, più che umano, oserei dire quasi divino perché non è spiegabile diversamente!

ALBERTO NERAZZINI

Ci dica lei che lo è stato per vent'anni, quali sono le solenni promesse dei Memores?

MARCO PALMISANO - PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA - EX MEMOR DOMINI

Castità, povertà e obbedienza.

ALBERTO NERAZZINI

E quindi un memor le deve ovviamente...

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Eh, se le sceglie deve mantenerle...

ALBERTO NERAZZINI

... coltivare quotidianamente. Ma mi chiedo come è possibile che un memor sia invece eventualmente molto preoccupato da questioni finanziarie, conti in banca, conto in Svizzera...

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Eh, un conto sono i soldi privati suoi e i soldi privati di Marco Palmisano; un conto sono i soldi delle società..

ALBERTO NERAZZINI

Sì, però Perego va a comprar la villa... come persona fisica.

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Va beh, di Perego non so cosa dirle; dipende... non so cosa dirle.

ALBERTO NERAZZINI

Non come persona giuridica. Beh, è un memor, però: chiamiamolo "memor X" va a comprare una villa in Sardegna.

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Ma non è che devono avere meno diritti civili dei cittadini normali i memores, poverini. Quindi chiunque può far parte di società, nei consigli di amministrazione...

ALBERTO NERAZZINI

Ma certo! Ma io le chiedo: la solenne promessa di povertà?

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Eh, e cosa c'entra? Non capisco il suo problema.

ALBERTO NERAZZINI

Cioè: "mi compro la villa, ma ci vado dentro da povero". Questo è il senso... o non capisco io. Cioè: comprare una villa non è un atto di povertà.

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

No, ma veda, ma veda: innanzi tutto bisognerebbe chiarire cos'è la povertà. La povertà è un atteggiamento nei confronti dei beni che uno possiede, no?

ALBERTO NERAZZINI

Eh, volevo andare lì. Cioè volevo arrivare alle vostre sfumature.

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Vede, ma uno può avere anche il mondo intero; lei ha questa telecamera – non so io se lei è povero o no, se ne ha tre se ne ha quattro – il concetto è...

ALBERTO NERAZZINI

Cioè, è come io vivo il possesso con questa telecamera: me ne fotto della..

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Non dica questi verbi, no!

ALBERTO NERAZZINI

Non me ne frega niente della telecamera, oppure..

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Esatto.

ALBERTO NERAZZINI

“Non mi tocchi la mia telecamera”.

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Esatto, cioè: c’è un atteggiamento importante...

ALBERTO NERAZZINI

Cioè: mi prendo la villa però poi dico: “ma a me `sta villa poi alla fine...”

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Ma non lo so guardi: il padre eterno dice: “noi potremmo possedere il mondo intero, ma a cosa ci giova se perdiamo l’anima nostra? Quindi, veda...”

ALBERTO NERAZZINI

Eh, sì. Ma è più importante l’anima della villa.

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Ma direi..

ALBERTO NERAZZINI

Eh, però intanto... compriamo la villa. Son queste sfumature...

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Ma uno deve pure poter andar da qualche parte, non vedo il problema...

ALBERTO NERAZZINI

... con la propria anima e la propria povertà.

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Cioè lei parla di una villa come se fosse una...

ALBERTO NERAZZINI

Una telecamera, pensi un po'!

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Appunto...

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Palmisano è anche uno dei fondatori del Movimento Popolare, il braccio politico di Don Giussani al servizio della Chiesa e della DC che serve anche a lanciare le carriere di Formigoni e di Buttiglione. In questa vecchia foto Palmisano è quello a sinistra, e al suo fianco c'è Antonio Simone.

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Erano i tempi, per intendersi, del referendum sull'aborto, erano i tempi del referendum sul divorzio, erano i tempi in cui la chiesa doveva in qualche modo in Italia tornare a mostrare un volto pubblico con l'entusiasmo di poter dire a tutto tondo davanti al mondo, davanti alla società "Siamo presenti, siamo presenti in quanto cattolici".

ALBERTO NERAZZINI

La Chiesa ha bisogno di una presenza.

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Pubblica, forte.

ALBERTO NERAZZINI

Pubblica, forte e organizzata.

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Organizzata.

ALBERTO NERAZZINI

Partitica?

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

No!

ALBERTO NERAZZINI

Movimentista?

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Sì!

ALBERTO NERAZZINI

Questo intreccio fra mondo di Comunione e Liberazione e Berlusconi, perché lei è stato anche tra i fondatori di Forza Italia...

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Sì, ho avuto la fortuna...

ALBERTO NERAZZINI

Lei ha fondato il movimento popolare e poi ha fondato..

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Non è che ho fondato, faccio parte del gruppo che ne ha dato vita.

ALBERTO NERAZZINI

È uno dei cofondatori di Movimento Popolare e Forza Italia.

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Sì.

ALBERTO NERAZZINI – FUORI CAMPO

Quando è convocato per la nascita del nuovo partito, è già un supermanager di Publitalia. Da segretario dell'amico Formigoni al Parlamento Europeo, si era trasformato in segretario personale di Dell'Utri. Il suo ingresso dalla porta principale nel gruppo di Berlusconi avviene grazie alla raccomandazione di Don Giussani. Perché il Cavaliere e Don Gius si stimavano e amavano scambiarsi i favori.

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Quando Berlusconi compra Il Giornale, si rende conto di aver bisogno di un cotè di pensiero tra virgolette, di una formazione politica che lui non ha da imprenditore, da laureato..

ALBERTO NERAZZINI

Diciamo gli anni 70?

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Sì, siamo a metà degli anni '70.

ALBERTO NERAZZINI

Seconda metà dei settanta.

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Quindi chiede anche questa volta aiuto a Don Giussani, che gli segnala una serie di docenti che potrebbero fare al caso suo per fare in fretta questo, tra virgolette, corso di formazione di cui Berlusconi diceva di aver bisogno. E gli manda una serie di professori.

ALBERTO NERAZZINI

Chi sono i docenti?

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

I docenti a memoria mia, me ne ricordo qualcuno. C'è lo stesso Formigoni, c'è lo stesso Buttiglione, c'è qualche teologo dell'Università Cattolica. C'è lo stesso Bagnoli, Folloni. Insomma un po' di personaggi della redazione culturale del Movimento Popolare, della Curia, dell'Università Cattolica, che Don Giussani manda presso Berlusconi perché queste lezioni di dottrina politica, sociale ed economica potessero essere fatte all'imprenditore Berlusconi.

ALBERTO NERAZZINI

L'imprenditore Berlusconi non entrerà mai ufficialmente nel movimento, non è un ciellino, però si rivolge a Don Giussani per avere due dritte.

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Per avere due dritte, anche quattro, certamente

ALBERTO NERAZZINI

Pure cinque, sei, gliele dà il movimento, il movimento gliele dà.

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Perché non dovrebbe?

ALBERTO NERAZZINI

A me piace un sacco questa cosa.

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Anche a me.

ALBERTO NERAZZINI

Io mi immagino già all'epoca, Formigoni che spiega a Berlusconi, a Confalonieri, a Dell'Utri...

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Sì, sì...

ALBERTO NERAZZINI

Come ci si muove.

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Sì, sì, sì.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Poco prima però Palmisano però mi aveva fatto anche un altro nome.

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Succede che in via Rovani, a Milano, per quattro settimane a fila, dal venerdì alla domenica, i cinque della redazione culturale vanno a fare loro lezione a Berlusconi, a Confalonieri e a Dell'Utri. I cinque sono: Scola, Bagnoli, Formigoni, Buttiglione e Folloni.

ALBERTO NERAZZINI

Quindi Scola, Formigoni, Buttiglione... ma perché 'sta cosa non l'hanno mai raccontata?

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Non lo sa nessuno.

ALBERTO NERAZZINI

Ma dico i protagonisti.

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Si figuri, Berlusconi non ha nessun vantaggio a dirlo, gli altri farebbero la figura di quelli che dicono... Scola adesso sarebbe terrorizzato dal dire una cosa così. Formigoni avrebbe vanità nel dirlo, ma forse ha il pudore di non volerlo dire.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Ma se è così, quando Angelo Scola contribuiva alla formazione politica di Berlusconi era solo il "Don" di Comunione e Liberazione. Da un anno e mezzo, invece, è a capo della curia di Milano, e deve essere l'Arcivescovo di tutti. L'imbarazzo magari glielo provoca qualcun altro.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Secondo Palmisano, ex memor, uno dei fondatori del movimento popolare e di forza Italia, L'arcivescovo di Milano Scola insieme a Buttiglione e Formigoni avrebbero fatto formazione politica a Berlusconi. Siamo nel '79 e l'ex presidente del consiglio compra il Giornale di Montanelli, vuole diventare punto di riferimento dei moderati, e lui che ha sempre fatto l'immobiliarista avrebbe chiesto a Don Giussani, "aiutami a stare al mondo" e Don Giussani gli avrebbe mandato i docenti a casa. Per come sono poi andate le cose...val la pena di chiedersi se il fine giustifica sempre i mezzi, e qui sarebbe stato interessante il punto di vista dell'arcivescovo, che però ha declinato. Tornando invece alla regione Lombardia che corre verso le elezioni, come si procede? fra qualche minuto.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

In Lombardia a fine gennaio si andrà a votare, almeno così ha detto il ministro dell'interno Cancellieri. Il tempo è poco per scegliere gli uomini migliori, Formigoni ha detto che non si ricandiderà ma non starà con le mani in mano, i suoi fidatissimi si stanno organizzando e sembra che abbiano già un progetto chiaro in testa.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Torniamo al Pirellone. Al giorno in cui cade la legislatura.

ALBERTO NERAZZINI

Buongiorno Albani, come va?

ROBERTO ALBANI – VICE CAPOGRUPPO PDL REGIONE LOMBARDIA

Bene, grazie.

ALBERTO NERAZZINI

È finita?

ROBERTO ALBONI – VICE CAPOGRUPPO PDL REGIONE LOMBARDIA

No, inizia una nuova era!

ALBERTO NERAZZINI

Cattaneo, lei è del movimento di Comunione Liberazione?

RAFFAELE CATTANEO – EX ASSESSORE INFRASTRUTTURE REGIONE LOMBARDIA

Sì, sono del movimento di Comunione e Liberazione e non sarò mai grato abbastanza dell'educazione che ho ricevuto dal Movimento.

ALBERTO NERAZZINI

Il Movimento come sta vivendo questo momento?

RAFFAELE CATTANEO – EX ASSESSORE INFRASTRUTTURE REGIONE LOMBARDIA

L'esperienza che segue, arriva, serve a diventare più grandi. Grazie.

ROBERTO FORMIGONI – PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA

Il primo termine dei 45 giorni ci porta a votare la domenica prima di Natale per elezioni che noi vogliamo vincere ancora.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il Governatore è uno che ostenta sempre sicurezza, e questo si sa. Ma nel giorno in cui si va tutti a casa, colpiscono la fretta per il nuovo voto e la serenità di alcuni consiglieri. A partire dal ciellino Valentini, fedelissimo del Presidente.

ALBERTO NERAZZINI

Troppi sorrisi, Valentini. O lei è veramente un mostro della comunicazione politica oppure...

PAOLO VALENTINI – CAPOGRUPPO PDL CONSIGLIO REGIONE LOMBARDIA

Sono un uomo libero. Sai qual è il mio problema? Che io me ne sbatto il cazzo, per un motivo molto semplice.

ALBERTO NERAZZINI

Giussianamente parlando.

PAOLO VALENTINI – CAPOGRUPPO PDL CONSIGLIO REGIONE LOMBARDIA

Sta registrando?

ALBERTO NERAZZINI

Sempre. Registro sempre.

PAOLO VALENTINI – CAPOGRUPPO PDL CONSIGLIO REGIONE LOMBARDIA

Eh certo! Che non lo so? Noi vogliamo fare un discorso di prospettiva politica. In questo momento che è completamente chiusa e continuerà a essere completamente

chiusa se tu vai a votare ad aprile, dove il signor Berlusconi fa "Grande Italia", con la Lega, l'Udc, si ripresenta esattamente lo stesso schema di prima e noi contiamo zero.

ALBERTO NERAZZINI

Noi... Scusi una domanda banale

PAOLO VALENTINI – CAPOGRUPPO PDL CONSIGLIO REGIONE LOMBARDIA

Formigioniani e assortiti, sodali assortiti e anche gente che ne ha i coglioni pieni. Per cui noi abbiamo detto: si deve votare? bene si vota subito, forziamo la mano, anche perché questo apre lo spazio politico. Dopo la lega ci sta o non ci sta lo vedremo. Ma questa cosa qua se funziona, apre uno spazio politico sul nord, sul Veneto sul Piemonte.. hai le nazionali due mesi dopo ci misuriamo.

ALBERTO NERAZZINI

E quindi? Roberto?

PAOLO VALENTINI – CAPOGRUPPO PDL CONSIGLIO REGIONE LOMBARDIA

Lui ha capito che basta con le robe amministrative, anche perché si è veramente sfracellato i testicoli e vuol fare un discorso politico. Ci riesce o non ci riesce, ma tanto del ruolo amministrativo si è rotto le balle. Ma da tempo si è rotto le balle. E' che questo è un Paese inchiodato per una serie di robe, perché la sinistra ha rotto il cazzo per vent'anni con l'antiberlusconismo, di qua han rotto il cazzo per vent'anni col berlusconismo, non si è mai combinato una sega.

ALBERTO NERAZZINI

E voi vi siete incamminati lungo la via di Arcore.

PAOLO VALENTINI – CAPOGRUPPO PDL CONSIGLIO REGIONE LOMBARDIA

No, noi abbiamo fatto vent'anni di scontri da tifosi.

ALBERTO NERAZZINI

Dovevate smarcarvi prima magari...

PAOLO VALENTINI – CAPOGRUPPO PDL CONSIGLIO REGIONE LOMBARDIA

Pare, dico pare, che anche Berlusconi abbia capito che si deve aprire uno spazio nuovo su questa roba, noi pensavamo di avere delle resistenze fortissime da parte del partito che ci avrebbe... E invece no. I consiglieri si sono dimessi tutti anche quelli di Zuffada...

ALBERTO NERAZZINI

Quindi partito nuovo?

PAOLO VALENTINI – CAPOGRUPPO PDL CONSIGLIO REGIONE LOMBARDIA

Secondo me sì, sì .

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Grazie.

ALBERTO NERAZZINI

Grazie a lei. Lo sente ancora Formigoni?

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Ehm, si, si, più che volentieri. Adesso chiudiamo perché dovrei andare a bere, sento il bisogno di bere.

ALBERTO NERAZZINI

Mi dica solo...

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Se spegniamo la telecamera, io vado a bere e le dico tutto.

ALBERTO NERAZZINI

Se cade la Giunta, che fa? Dopo questa chiacchierata dove abbiamo ripercorso una certa vicinanza, un po' inedita dal mio punto di vista, tra Formigoni e Berlusconi, le chiedo che fine...

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Se mi dà una settimana, le do una chicca fantastica, c'ho bisogno ancora di una settimana.

ALBERTO NERAZZINI

Politica, parliamo di politica? Fonda il terzo partito? È quello?

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Non butti giù carte così...

ALBERTO NERAZZINI

Cofonda...

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Ma che tristezza, lei gioca a poker? Lei è un bluffeur da sempre lei?

ALBERTO NERAZZINI

No, no io vado al punto...

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Coi soldi dei Memores! Deve succedere una cosa ad Arcore, una a Roma e una al Pirellone. È la concomitanza di tre fattori e poi si capisce la risultante qual è.

ALBERTO NERAZZINI

Palmisano, grazie mille.

MARCO PALMISANO – PRESIDENTE CLUB SANTA CHIARA – EX MEMOR DOMINI

Grazie buon lavoro, complimenti.

ALBERTO NERAZZINI

Grazie a lei.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Intanto sia chiaro che la nostra critica non è rivolta a CL come movimento, ma è circoscritta alle persone di cui abbiamo parlato. Dopodiché il futuro progetto politico che dipende da tre fattori uno al Pirellone, uno ad Arcore e uno a Roma, sembrano chiacchiere da bar, ma troppo spesso le decisioni, le sorti del nostro paese sono spesso state decise o scritte su un tovagliolo di carta a cena o sotto un ombrellone. Quello di cui possiamo stare certi è che il vecchio, che ha fatto la sua parte per tenere il paese bloccato, proverà a riciclarsi sotto al nome di un partito nuovo. Ora, se dobbiamo tenerceli o mandarli a fare un altro mestiere dipenderà anche da noi. Tutto ha un suo tempo e il significato della parola riciclo non deve essere utilizzato per le persone, ma per le cose.